

Guida alle valutazioni di Matera 2019

Premessa

La Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha previsto una specifica attività di monitoraggio e valutazione del programma e dei risultati di Matera 2019, al fine di comprendere il portato trasformativo del processo messo in atto dal momento della designazione, restituire in modo trasparente e condiviso quanto avvenuto e per apprendere in modo collettivo quello che l'esperienza di Matera Capitale europea della Cultura ha insegnato. Questo documento vuole fornire una breve guida introduttiva alla lettura degli studi valutativi indipendenti commissionati dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019, i quali prendono in considerazione sia la manifestazione intesa come finestra temporale ampia, dalla proclamazione di Matera a Capitale Europea della Cultura (17 ottobre 2014) alla conclusione dell'anno da Capitale, sia alcuni fenomeni più puntuali e ascrivibili al 2019.

Obiettivo generale degli studi valutativi è fornire una risposta, quanto più condivisibile e data driven, alla domanda su cosa il titolo di Capitale Europea della Cultura ed il processo da esso innescato abbiano lasciato, in termini materiali ed immateriali e quali cambiamenti abbiano prodotto in termini economici, sociali, culturali. Per rispondere a questa domanda generale, ogni studio valutativo enuclea i risultati ed i primi impatti prodotti, misurati attraverso precisi strumenti metodologici, illustra il possibile nesso causale che connette processi e risultati, ed elabora alcune indicazioni per il futuro di Matera e Basilicata ma anche per altre città e territori che decidono di ripensarsi attraverso la cultura.

In quest'ottica è opportuno ricordare come nel **Dossier di candidatura** di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019 venivano poste alcune sfide di portata internazionale, che definivano anche degli obiettivi per la città di Matera e per la Basilicata: può una città medio-piccola produrre in loco cultura invece che importarla? E' possibile, a partire da ciò, coinvolgere la scena creativa locale promuovendone la crescita attraverso una contaminazione tra dimensioni locale, nazionale, europea e globale? Come favorire e rendere sostenibile una specializzazione della filiera culturale e creativa tale da permetterle di stare al passo con il livello di produzione culturale richiesto da una Capitale Europea della Cultura? Come risolvere l'endemicoproblema degli spazi per la cultura e per la comunità in una città come Matera che necessita, anche per questioni storiche e culturali, di un nuovo modo di progettazione attenta ai nuovi modelli di produzione e fruizione partecipata? Cosa vuol dire co-creazione e quali esperimenti ed esperienze sono state fatte a Matera nel 2019? Quale il portato innovativo anche potenziale dell'Open Design School in termini di cocreazione, pratiche di apprendimento e laboratorio interdisciplinare di design e produzione? Quali i benefici individuali e collettivi dell'ingaggio su larga scala dei cittadini nel programma culturale? Come coinvolgere i cittadini che tendono ad essere esclusi dalla cultura, compresi quelli delle aree interne?

Alcuni dati, che permettono di fotografare lo stato attuale di queste sfide ed il loro livello di realizzazione, sono stati presentati all'interno del **Report di Monitoraggio** di Matera Capitale Europea della Cultura e messi a disposizione della comunità in formato aperto all'interno del **Portale Open Data** di Matera 2019. Altri importanti dati relativi alla percezione diretta dei cittadini e dei turisti di ciò che è stato Matera 2019 sono presenti nel report **"Il vissuto del 2019 e l'eredità della Capitale Europea della Cultura"**, frutto di un'indagine sul campo realizzata tra dicembre 2019 e gennaio 2020.

Gli studi valutativi declinano le domande del Dossier in specifici ambiti valutativi, che permettono di comprendere in maniera maggiormente strutturata e sistematica le varie dimensioni in cui risulta tracciabile l'eredità di Matera 2019.

Ambito valutativo	Studio valutativo	Valutatore
Gli impatti sull'economia e sul turismo	<i>L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. L'exploit 2014-2019, i rischi dopo il 2020: le nuove sfide a Matera e in Basilicata</i>	CityO srl (team guidato dal Prof. Giovanni Padula)
A Matera si produce cultura. Effetti ed impatti sul rafforzamento della filiere culturali e creative	<i>Gli effetti di Matera 2019 sul sistema delle competenze locali</i>	PtsClas Spa (Team guidato dal Prof. Lucio Argano e composto dalla dott.ssa Angela Tibaldi, dalla dott.ssa Costanza Rapone e dalla dott.ssa Desirée Campagna)
	<i>L'effetto delle produzioni originali sulle filiere coinvolte</i>	PtsClas Spa (Team guidato dal Prof. Lucio Argano e composto dalla dott.ssa Angela Tibaldi, dalla dott.ssa Costanza Rapone e dalla dott.ssa Desirée Campagna)
	<i>I Project Leader e Matera 2019 – esperienza, sviluppo imprenditoriale e innovazione sociale</i>	Università degli Studi della Basilicata (team guidato dalla Prof.ssa Daniela Carlucci)
	<i>L'Open Design School- Living lab per lo sviluppo di competenze ed imprenditorialità- focus sulle imprese fornitrici</i>	Università degli Studi della Basilicata (team guidato dalla Prof.ssa Daniela Carlucci)
Matera 2019 e l'accesso alla cultura	<i>Indagine sul pubblico: uno studio dell'esperienza e dei benefici percepiti durante Matera 2019</i>	Università degli Studi della Basilicata (team guidato dal prof. Carmelo Petraglia e composto dal dott. Lucio Giuseppe Gaeta, dalla dott.ssa Benedetta Parenti, dal dott. Salvatore Ercolano)
	<i>Passaporto per Matera 2019. Analisi del comportamento d'acquisto e di fruizione</i>	PtsClas Spa (Team guidato dal Prof. Lucio Argano e composto dalla dott.ssa Angela Tibaldi, dalla dott.ssa

		Costanza Rapone e dalla dott.ssa Desirée Campagna)
Il modello Matera 2019: la co-creazione e la partecipazione attiva dei cittadini	<i>Co-creare a Matera</i>	Arteco Sas Team guidato dal Prof. Pierluigi Sacco e composto dal prof. Giorgio Tavano Blessi, dalla prof.ssa Sabrina Pedrini, dalla dott.ssa Maria Tartari)
Matera 2019: Il portato trasformativo sugli spazi urbani	<i>Gli spazi degli eventi e gli eventi nello spazio</i>	Università degli Studi della Basilicata Team guidato dalla prof. ssa Maria Valeria Mininni e composto dall'arch. Marialucia Camardelli, dall'arch. Giovanna Costanza e dall'arch. Miriam Pepe)
Matera 2019 e la sua legacy	<i>Ruolo e funzioni future della Fondazione Matera-Basilicata 2019</i>	PtsClas Spa (Team guidato dal Prof. Lucio Argano e composto dalla dott.ssa Angela Tibaldi, dalla dott.ssa Costanza Rapone e dalla dott.ssa Desirée Campagna)

Gli studi valutativi

Matera 2019 e gli impatti sull'economia e sul turismo

Matera 2019 ha investito su un'idea di turismo culturale fortemente connotata, non legata esclusivamente al concetto di patrimonio storico-culturale ma strutturata sulla partecipazione attiva ai processi culturali, sul patrimonio umano. Questo investimento specifico e sperimentale è in linea con le motivazioni espresse dalla Commissione Europea a corredo dell'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019 a Matera. Tuttavia, se è dimostrato che una prospettiva classicamente intesa di turismo culturale, maggiormente legato ad una relazione stretta con i luoghi del patrimonio storico-culturale, abbia un'incidenza diretta in termini di creazione di valore, non è scontato che l'approccio di Matera 2019 avrebbe potuto produrre lo stesso effetto. La scelta di questo specifico ambito valutativo serve quindi a valutare in che misura la produzione culturale originale, e non la produzione culturale *tout court*, possa essere *driver* di sviluppo sostenibile, in che misura questa scelta culturale abbia quindi richiamato turisti dal territorio nazionale ed internazionale, in che misura, infine, essa incida in termini di maggiori investimenti economici nel tessuto cittadino e regionale.

Lo studio valutativo, dal titolo *L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. L'exploit 2014-2019, i rischi dopo il 2020: le nuove sfide a Matera e in Basilicata* è stato condotto dalla società City-O con l'**obiettivo** di misurare l'entità economica di alcuni impatti che Matera 2019 ha contribuito a generare. La **metodologia** utilizzata si avvale dello strumento dei moltiplicatori basati sulle tavole intersettoriali

dell'economia per stimare il valore dell'impatto economico generato da tre canali identificati *ex ante*: spese dei turisti, investimenti della Fondazione Matera-Basilicata 2019, investimenti dei privati nella riqualificazione della ricettività, precipuamente nella ristrutturazione delle abitazioni a scopo turistico. Lo studio effettua anche un'analisi comparativa sia a livello europeo sull'incremento del turismo registrato a Matera e altre Capitali Europee della Cultura, sia a livello nazionale in confronto con quanto avvenuto nelle città d'arte. **Lo studio evidenzia che** l'eccezionale riflesso sui media di Matera 2019, in particolare nel periodo 2014-2019, è stato determinante nel provocare lo straordinario aumento nel tasso di crescita dei flussi turistici, molto elevato anche in termini comparativi, sottolineando così una possibile proficua interdipendenza tra il settore turistico, una grande azione comunicativa ed il settore culturale per come connotato nell'esperienza Matera 2019. Il risultato di questa interdipendenza è stato calcolato grazie a 3 moltiplicatori, con i quali si può affermare che per ogni euro speso da un turista culturale a Matera si attivano 1,85 € (+185%), per ogni euro investito direttamente in produzioni culturali si attiva un investimento pari a circa 2€ (+200%), per ogni euro speso in investimenti immobiliari ad uso turistico si attivano 1,5 € (150%). Lo studio termina lanciando alcune delle sfide che Matera e la Basilicata devono affrontare per rispondere alle criticità legate alla paralisi del turismo e della cultura a causa della pandemia, partendo dal concetto di cittadinanza temporanea di Matera 2019.

Matera 2019 come rafforzamento della filiera culturale e creativa

Produrre cultura in maniera originale e in loco è indubbiamente una scelta più onerosa e rischiosa rispetto ad acquistare dall'esterno prodotti culturali già confezionati e già testati anche in termini di risposta dei pubblici. Più onerosa sia da un punto di vista economico che più genuinamente gestionale: si tratta appunto della differenza tra grandi e piccoli centri culturali, nella quale i primi sono dotati di infrastrutture culturali materiali ed immateriali stabili, di economie e specializzazioni da distretto, i secondi di infrastrutture più fragili e volatili, spesso legate alle e attivate dalle sole commesse pubbliche. Se una semplice analisi dei costi ci mostra come produrre in maniera originale, per di più in una piccola regione del Mezzogiorno come la Basilicata, sia più complesso e più rischioso rispetto ad importare cultura da fuori, si è scelto questo ambito valutativo proprio per comprendere come si muove e cosa lascia sul territorio un investimento di questo genere. Come mostrato dallo studio valutativo di City-O, infatti, il moltiplicatore di spesa sull'investimento culturale a Matera è stato del 200%, più alto di quanto avviene se il programma culturale è composto da mostre, spettacoli e concerti acquistati altrove; occorre quindi valutare attentamente chi e come ne ha beneficiato nel breve e nel lungo termine, quali processi siano stati attivati, come consolidare il risultato raggiunto.

Questi elementi sono analizzati in tre differenti studi valutativi, due a cura di PtsClas Spa e uno a cura dell'Università degli studi della Basilicata, che prendono in considerazione tre diversi aspetti: la valutazione dell'accrescimento di competenze e del miglioramento della prospettiva lavorativo-occupazionale nel settore culturale e creativo, la valutazione del beneficio economico diretto dei settori culturali e creativi territoriali coinvolti in Matera 2019 e dell'effetto spillover su altri settori economici, la valutazione dell'eventuale evoluzione o cambiamento dei modelli d'impresa generati da Matera 2019 nelle realtà della scena creativa locale direttamente coinvolte nella realizzazione del programma culturale della ECoC.

Lo studio valutativo *Gli effetti di Matera 2019 sul sistema delle competenze locali*, condotto dalla società PtsClas Spa, si pone il duplice **obiettivo** di valutare (a) se e come la policy specifica attribuibile a Matera 2019 di investire nelle produzioni originali e nel capacity building abbia portato ad un upgrade professionale e (b)

se tale upgrade professionale incrementi la percezione di un miglioramento della situazione occupazionale futura. La **metodologia** utilizzata ha previsto un approccio misto, basato sulla combinazione di tecniche e strumenti di natura qualitativa e quantitativa. La raccolta dei dati quantitativi è avvenuta attraverso la somministrazione di un questionario online (in modalità CAWI) ad una selezione di attori individuati sulla base dell'intensità e della significatività del loro coinvolgimento nelle attività del programma culturale. La raccolta dei dati qualitativi, finalizzata alla validazione di quanto collezionato attraverso il questionario, è avvenuta attraverso un focus group a cui hanno partecipato operatori culturali locali. I **risultati** maggiormente significativi dello studio riguardano il determinante rafforzamento delle competenze professionali relative sia a skills tecniche settoriali, legate alla complessa filiera della produzione culturale multisettoriale, sia alle cosiddette competenze trasversali, sollecitate anche dalla maggiore possibilità di entrare a contatto con soggetti nazionali ed internazionali variegati. Un risultato altrettanto rilevante riguarda la rappresentazione dell'ampio spettro di professioni, anche nuove e inedite e non tutte ascrivibili al settore culturale, che sono state coinvolte in questi processi di creazione di valore. Questa varietà risulta fondamentale, in primo luogo in termini occupazionali, perché permette di tracciare i livelli di specializzazione e occupabilità richiesti da un progetto culturale e, in secondo luogo, perché ha consentito una riduzione del cosiddetto *multi-tasking*, pratica diffusa, e spesso erroneamente sopravvalutata, in un settore come quello culturale che è costretto perennemente a lavorare "in economia".

Proprio una valutazione dei settori maggiormente coinvolti nelle produzioni culturali originali di Matera 2019 è l'oggetto dello studio *L'effetto delle produzioni originali sulle filiere coinvolte*, condotto dalla società PtsClas Spa. Lo studio si pone l'**obiettivo** di determinare l'articolazione per settori delle imprese e degli operatori coinvolti in Matera 2019, misurando specificamente gli effetti sui vari settori culturali e creativi e le esternalità positive su altri settori dell'economia; e di studiarne altresì gli impatti a livello territoriale. La **metodologia** messa in campo si appoggia su un'analisi quantitativa che prende in considerazione l'intero volume economico generato dalla Fondazione nonché dalla scena creativa lucana coinvolta nella realizzazione del programma culturale e le banche dati Excelsior-Unioncamere analizzate con la lente dei codici ATECO. Oltre che nella conferma della varietà di professioni attivate in Matera 2019, arricchita in questo caso anche dall'analisi dei dati sulla provenienza degli operatori culturali (il 44% delle risorse investite in Italia è arrivato ad aziende ed esperti lucani, che costituiscono il 59% dei fornitori della Fondazione), uno dei **risultati** principali riguarda il rapporto tra quanto investito nel cosiddetto settore *core cultura*¹ (il 51% delle risorse investite dalla Fondazione) e quanto investito nei settori *creative driven* (il 49% delle risorse). Si evince quindi come a fronte di un investimento nella filiera più strettamente legata alla produzione culturale, altri settori risultino stimolati e introdotti nel processo di creazione di valore culturale.

Lo studio valutativo *I Project Leader e Matera 2019 – esperienza, sviluppo imprenditoriale e innovazione sociale*, condotto dalla prof. Carlucci dell'Università degli Studi della Basilicata, ha per oggetto l'analisi di una scelta precisa della Fondazione di investire sulla scena culturale e creativa locale. L'**obiettivo** di tale studio, che si focalizza nello specifico sui Project Leader di Matera 2019, è la valutazione dell'impatto generato dalla realizzazione di progetti culturali sviluppati dalla scena creativa lucana sulle organizzazioni stesse in termini di un accrescimento e miglioramento delle proprie capacità e di rafforzamento del proprio *business model*.

¹ Nella classificazione proposta dalla Fondazione Symbola tale settore racchiude: le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico; le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come performing e visual arts; le industrie culturali, legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale (cinema, radio - tv; videogame e software; editoria e stampa; musica); industrie creative afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

Da un punto di vista **metodologico**, lo studio si configura come un'analisi qualitativa sviluppata mediante l'approccio *case study*, che interessa cinque Project Leader individuati come oggetto di indagine ed approfondimento. Per sviluppare la ricerca si è fatto ricorso ad una ricerca documentale e ad interviste approfondite condotte con ciascuno dei Project Leader nel periodo settembre 2019-marzo 2020. Il **risultato** di questo studio si misura nell'analisi dei cambiamenti che Matera 2019 ha comportato rispetto alle sei dimensioni del *business model* (strategia, risorse organizzative, processi, partenariati, relazioni con gli stakeholder, resilienza finanziaria e fundraising delle organizzazioni appartenenti alla scena creativa lucana. Emerge come tutti i Project Leader intervistati, grazie all'esperienza progettuale maturata, hanno rafforzato la propria *value proposition*, definito nuovi obiettivi strategici da perseguire nel prossimo futuro, arricchito il proprio patrimonio di asset tangibili ed intangibili, modificato in parte i propri processi, implementato nuove partnership e potenziato le proprie reti con gli stakeholder.

Nell'ambito delle analisi valutative relative all'impatto esercitato da Matera 2019 sul miglioramento del contesto innovativo territoriale condotte dalla prof. Carlucci dell'Università degli Studi della Basilicata, figura lo studio "*L'Open Design School - living lab per lo sviluppo di competenze ed imprenditorialità-focus sulle imprese*".

Nello specifico, lo studio ha per oggetto l'Open Design School (ODS), uno dei progetti pilastro di Matera 2019 ed analizza l'impatto che l'ODS ha esercitato sulle capacità di fare innovazione e business delle imprese che con l'ODS stesso si sono rapportate. Dal punto di vista metodologico l'analisi si è sviluppata secondo un approccio esplorativo, impiegando una ricerca di tipo qualitativo basata su un'ampia ricerca documentale e sulle interviste rivolte ad alcuni fornitori chiave e professionisti, che hanno collaborato con l'ODS per la realizzazione di alcuni progetti, nonché alla manager dell'ODS.

Dallo studio condotto emerge che l'ODS viene vista come un'eredità strategica di Matera 2019 da valorizzare e capitalizzare, anche attraverso un maggior dialogo con il settore economico, per continuare a stimolare l'interesse verso la ricerca di nuove idee ed opportunità, lo sfruttamento di nuove soluzioni tecnologiche, nuovi approcci alla creazione di prodotti e servizi, nel settore creativo e culturale in primis - ma non solo - e determinare, così, un vantaggio per l'economia del territorio, favorendone il rafforzamento della posizione competitiva anche a livello nazionale e internazionale.

Matera 2019 e l'accesso alla cultura

Il Passaporto per Matera 2019 è indubbiamente uno degli strumenti che ha maggiormente connotato e reso riconoscibile anche dall'esterno l'esperienza di Matera Capitale Europea della Cultura. Il Passaporto è stato l'abbonamento libero con il quale era possibile assistere a tutti gli eventi di Matera 2019, visitare i musei del Polo Museale Regionale della Basilicata partner di Matera 2019, usufruire del Trasporto Pubblico Locale nel Comune di Matera ad un prezzo di 19€ per i turisti, 12€ per i residenti in Basilicata, 5€ per le scuole. In termini programmatici, questa politica di prezzo così come il livello di integrazione con altri servizi aveva la finalità di promuovere la partecipazione alla vita culturale cittadina. L'obiettivo era diversificare i pubblici, avvicinare alla cultura internazionale anche persone generalmente escluse dalle pratiche culturali, stimolare il protagonismo dei cittadini, arricchire quanto più possibile la collettività e, infine, svolgere una funzione sociale rilevante. Ma obiettivo dichiarato del Passaporto era anche quello di offrire ai turisti (considerati cittadini temporanei con gli stessi diritti e doveri dei cittadini permanenti) l'occasione di vivere la città attraverso la cultura. Questo ambito di ricerca è stato scelto per valutare quanto questi obiettivi derivanti dalla promozione della policy relativa al Passaporto per Matera 2019 siano stati centrati e quanto questo strumento abbia contribuito a rendere il programma culturale di Matera 2019 più accessibile. Tali elementi

sono analizzati in due studi valutativi: *Indagine sul pubblico: uno studio dell'esperienza e dei benefici percepiti durante Matera 2019* condotto dell'Università degli Studi della Basilicata e *Passaporto per Matera 2019. Analisi del comportamento d'acquisto e di fruizione* condotto da PtsClas Spa.

Lo studio condotto dal prof. Petraglia dell'UniBas persegue, come **obiettivi** specifici, quelli di (a) fornire elementi utili alla definizione del profilo dei visitatori degli eventi previsti dalla manifestazione Matera 2019, (b) stimare i benefici associati alla fruizione di alcuni specifici eventi, (c) stimare i benefici legati alla fruizione della manifestazione nel suo complesso. Da un punto di vista **metodologico** lo studio mette a punto una strategia di analisi empirica basata sull'analisi quantitativa di due differenti banche dati. La prima include informazioni raccolte sul campo tramite la somministrazione di questionari al pubblico durante tre eventi che si sono svolti nel periodo conclusivo della manifestazione Matera 2019 (la mostra di arte visiva *Blind Sensorium | Il paradosso dell'Antropocene*, il festival di arte performativa *Altofest Matera-Basilicata 2019* e la rassegna di opere filmiche in realtà virtuale *Rassegna Biennale di Venezia Virtual Reality*). La seconda banca dati analizzata è costruita utilizzando i dati raccolti in occasione dell'indagine "Il vissuto del 2019 e l'eredità della Capitale europea della cultura - il punto di vista di turisti e residenti" realizzata dalla società Datacontact srl. Per quanto riguarda l'obiettivo (a) la segmentazione dei pubblici è stata ottenuta grazie all'ACP (analisi dei componenti principali) ed alla CA (analisi dei cluster), per quanto riguarda l'obiettivo (b) la stima dei benefici associati alla fruizione di alcuni specifici eventi è stata ottenuta grazie alla DAP (Disponibilità a pagare) ed alla VC (Valutazione contingente). Per quanto riguarda l'obiettivo (c) la stima dei benefici legati alla fruizione di Matera 2019 nel suo complesso è stata ottenuta attraverso il TCM (Metodo del costo del viaggio). Probabilmente il **risultato** più significativo di questo studio è l'aver mostrato come la policy del Passaporto per Matera 2019 sia risultata cruciale nello stimolare la partecipazione delle persone a basso reddito e di coloro i quali non vengono solitamente coinvolti negli eventi di tipo culturale (oltre il 75% degli intervistati dichiara che tale strumento li ha stimolati a partecipare a un numero maggiore di eventi rispetto a quanto avrebbero fatto in assenza dello stesso). Un caso concreto piuttosto rilevante è proprio quello del *Festival Altofest Matera-Basilicata 2019*, riguardo al quale si rileva come le persone con un grado di istruzione inferiore dichiarino una disponibilità a pagare per l'evento più alta rispetto al resto del campione. Lo studio valutativo illustra come tale circostanza possa essere spiegata dalla natura partecipativa del Festival, emblematica della maggior parte degli eventi di Matera 2019, e dal forte legame instaurato con la comunità locale.

Lo studio condotto da PtsClas Spa analizza, in maniera complementare rispetto allo studio di UniBas, la medesima policy, che viene presa in considerazione sotto un aspetto maggiormente legato alle tematiche del Project management, dove invece nella ricerca di UniBas era preponderante l'aspetto socioeconomico. L'**obiettivo** di questo studio è infatti valutare anzitutto la sostenibilità e la scalabilità della policy relativa al Passaporto per Matera 2019 e, proprio in quest'ottica, analizzare quei dati che ne confermano il successo in termini di accessibilità nei confronti di specifici pubblici. Si tratta, da un punto di vista **metodologico**, di un'analisi quantitativa che prende in considerazione la banca dati TicketOne relativa al software gestionale di bigliettazione (di cui la Fondazione Matera-Basilicata 2019 si è dotata per gestire il Passaporto per Matera 2019), e costruisce un set di indicatori sintetici di valutazione. Il Passaporto per Matera 2019 viene quindi confrontato con altri 5 strumenti simili proposti in Italia negli anni scorsi per incoraggiare una fruizione integrata di turismo e cultura, al fine di valutarne la sua scalabilità, il livello di integrazione con altri servizi legati al turismo o alla visita di luoghi d'arte o al trasporto e il valore potenziale in termini di allargamento dei pubblici.

Matera 2019 e la co-creazione

La produzione culturale orizzontale è stata uno dei marchi di fabbrica di Matera 2019, che sin dalla fase di candidatura, ha investito intensamente sulla partecipazione diretta dei cittadini alla vita culturale. Questa visione deriva dalla convinzione che la cultura produca un effetto benefico nei confronti di chi la pratica e, in termini generali, nei confronti dell'intera collettività. Cosa significa però "effetto benefico"? In che termini quindi la cultura produce un beneficio ai cittadini che la praticano? In che modo tali pratiche possono essere rigenerative delle comunità delle aree remote ed interne? Quali le declinazioni a Matera delle pratiche della cocreazione e della partecipazione? Quale lo specifico dell'Open Design School? Si è scelto questo ambito valutativo per misurare quanto la scommessa di Matera 2019 sulla partecipazione attiva e sulla co-creazione abbia prodotto effettivamente i risultati sperati.

Lo studio valutativo che insiste su questo ambito, *Co-creare Matera* condotto dalla società Arteco Sas, si pone l'**obiettivo** di valutare l'impatto delle pratiche co-creative e di partecipazione attiva messe in campo da Matera 2019. L'ambito nel quale si inserisce tale studio è quello della ricerca sociale, dalla quale vengono mutuati i principali strumenti **metodologici** quantitativi e qualitativi utilizzati: un questionario chiuso distribuito su scala regionale, un'intervista semi-strutturata ad un campione composto da key informants interni alla progettazione/realizzazione dei progetti della manifestazione, un focus group realizzato con la partecipazione del gruppo di Open Design School, il laboratorio di progettazione partecipata di Matera 2019. La ricerca ha inoltre previsto lo sviluppo di indicatori modellati su 6 dimensioni individuate a seguito di una preliminare analisi della letteratura in ambito di valutazione degli impatti culturali: partecipazione attiva, co-creazione, relazioni sociali, empowerment, benessere, resilienza. Uno dei principali **risultati** della ricerca è quello di offrire un contributo al dibattito sui temi della co-creazione e della partecipazione attiva delineando in questo contesto un modello Matera 2019 ricco di spunti per ricercatori e policy maker.

Matera 2019 e la rigenerazione urbana

Sia per motivazioni storico-urbanistiche sia per precise scelte programmatiche la progettazione dell'anno da Capitale Europea della Cultura è stata intesa anche in termini di recupero e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura. Questo tema è stato declinato, già dal Dossier di candidatura, non tanto nell'ottica di costruire ex novo luoghi preposti per l'attività culturale ma in quella di intervenire su ciò che la città già aveva e che tuttavia non era in condizioni tali da accogliere la comunità abitante. Invece che cercare superfici vuote per edificare, Matera 2019 è stata l'occasione per mappare ciò che era già stato costruito e poteva essere riutilizzato, rifunzionalizzato a partire dalle esigenze delle comunità temporanee e permanenti, di lavorare sugli spazi affinché mostrassero la loro potenzialità ospitando eventi culturali, di aprire luoghi per la prima volta, di re-immaginare luoghi che precedentemente si credeva fossero lontani e fuori dalla città, le Cave, come luoghi vicini e prossimi. Si è scelto quest'ambito valutativo per indagare quanto la proposta culturale sistemica di Matera 2019 abbia infine generato processi di rigenerazione urbana.

Questi temi vengono trattati nello studio valutativo "**Gli spazi degli eventi e gli eventi negli spazi**" a cura della prof. Mininni dell'Università degli Studi della Basilicata. **Obiettivo** di questo studio è quello di individuare e valutare i principali processi di trasformazione fisica della città ricostruiti sulla base dell'intreccio tra le politiche di riqualificazione urbana dell'Amministrazione Comunale e la messa in scena degli eventi negli spazi da parte della Fondazione. Da un punto di vista **metodologico** lo studio ha messo in campo un lavoro puntuale e georeferenziato di mapping in grado di rilevare e ricostruire i processi della città, conducendo un'analisi a partire dallo studio dei luoghi dell'evento, selezionando più di 150 spazi a partire dalla mappatura fatta nella piattaforma "Venues of Matera" creata dall'Open Design School e approfondendo alcuni aspetti di indagine spaziale pertinente alle tecniche di analisi urbana. Primo **risultato** dello studio valutativo è la costruzione di una biografia di luoghi che tiene conto del loro uso ordinario ed inedito attraverso la codificazione di categorie di destinazioni d'uso, afferenti al periodo pre-evento e categorie di uso e contenuto inedito afferenti all'evento. Lo studio valutativo osserva, in conclusione, come



il merito della Fondazione Matera-Basilicata 2019 sia stato quello di attivare pratiche di riuso degli spazi seguendo i parametri più innovativi delle azioni di rigenerazione urbana praticate nelle più avanzate politiche urbane delle città europee, rispondendo ai principi di sostenibilità e innovazione.

Matera 2019 e la sua legacy

Lo studio relativo a questo ambito è stato condotto da PtsClas Spa e direttamente curato dal Prof. Lucio Argano ed ha indagato sul ruolo svolto dalla Fondazione e al ruolo che in prospettiva potrebbe svolgere per rafforzare i risultati acquisiti nel corso del percorso che ha portato all'anno da Capitale Europea della Cultura. Lo studio si fonda su un'analisi di benchmarking con altre Capitali Europee della Cultura e su un'approfondita attività di ascolto con 36 interviste rivolte a stakeholders coinvolti a vario titolo nel progetto di Matera 2019 (rappresentanti delle istituzioni componenti la Fondazione; rappresentanti dei Project Leader e della scena creativa lucana e della società civile; cittadini che hanno preso parte a processi di co-creazione, artisti e osservatori di caratura internazionale). Proprio questo ampio ventaglio di voci, chiamate a commentare quanto appena accaduto durante il 2019, ha consentito al valutatore di costruire un quadro di insieme sul ruolo svolto dalla Fondazione, che evidenzia i punti di forza e di debolezza che un soggetto come la Fondazione ha incontrato durante il suo percorso, e nel contempo di elaborare raccomandazioni sul ruolo e le funzioni che potrebbe svolgere nel periodo successivo al 2019.